

TRENTUNESIMA DOMENICA DEL TEMPO ORDINARIO - 2018

Dal Vangelo secondo Marco

In quel tempo, si avvicinò a Gesù uno degli scribi e gli domandò: «Qual è il primo di tutti i comandamenti?».

Gesù rispose: «Il primo è: “Ascolta, Israele! Il Signore nostro Dio è l'unico Signore; amerai il Signore tuo Dio con tutto il tuo cuore e con tutta la tua anima, con tutta la tua mente e con tutta la tua forza”. Il secondo è questo: “Amerai il tuo prossimo come te stesso”. Non c'è altro comandamento più grande di questi».

Lo scriba gli disse: «Hai detto bene, Maestro, e secondo verità, che Egli è unico e non vi è altri all'infuori di lui; amarlo con tutto il cuore, con tutta l'intelligenza e con tutta la forza e amare il prossimo come se stesso vale più di tutti gli olocausti e i sacrifici».

Vedendo che egli aveva risposto saggiamente, Gesù gli disse: «Non sei lontano dal regno di Dio». E nessuno aveva più il coraggio di interrogarlo.

Parola del Signore

“Egli è unico”.

La portata di queste parole è enorme.

Questo scriba ha centrato il punto di incontro e d'intersezione tra le due direttrici: ama Dio e ama il Prossimo. E ha fatto centro perché ha capito che il “trucco” non è tanto il nostro sforzo di umanità verso gli altri.

Il “trucco” è scoprire la nostra assoluta dipendenza da Lui, che è unico. Unico non nel senso di uno! Infatti noi cristiani crediamo che nella sostanza di Dio ci sia già la comunione (la Santissima Trinità!).

Ma “unico” perché c'è solo Lui e tutto da Lui dipende e tutto da Lui attende un senso.

Non centrare questo punto (ovvero un Dio che è unico nell'amore, nella comunione...) vuol dire non riuscire a tenere insieme i due comandamenti fondamentali. Chiediamo allora che Dio Padre, Figlio e Spirito Santo ci sostenga sempre in questa ricerca e in questa vita che costantemente ci dona.